

Gazzetta del Sud 30 Dicembre 2010

Ucciso con tre fucilate in faccia un giovane pastore di 25 anni

DELIANUOVA. Sembra avere tutti i connotati di una vera e propria esecuzione di stampo mafioso quella consumatasi ieri nelle campagne di Delianuova. La vittima, Leo Italiano 25enne incensurato originario di Delianuova (Rc), è stato attinto da un killer che ha sparato tre colpi di fucile calibro 12 caricato a pallettoni da distanza ravvicinata direttamente al volto. Un omicidio efferata violenza che ha sconvolto il quieto vivere della cittadina della fascia preaspromontana. Nonostante la dinamica del fatto di sangue non sia ancora del tutto chiara agli inquirenti, secondo una prima ricostruzione, la vittima era intenta a recarsi presso alcuni terreni agricoli nei quali lavorava in qualità di bracciante agricolo e dove si occupava di un ovile in località Ponte dell'arena, nelle campagne tra Cosoleto e Delianuova. Quando erano da poco trascorse le 10 e 30 di ieri, Italiano sarebbe stato affrontato e quindi attinto da un killer (al momento non noto se fossero però presenti anche alcuni complici) che ha agito in maniera precisa e spietata, tale da non lasciare scampo alla giovane vittima. Un soggetto che, probabilmente, vista la precisione con la quale ha sparato, sapeva ben maneggiare l'arma utilizzata per l'agguato.

Le indagini sono state avviate dai carabinieri di Delianuova (avvertiti da una telefonata dell'accaduto), dalla compagnia dei Carabinieri di Palmi Biretta dal capitano Pasquale Sasso Iovene con il coordinamento del comando provinciale dei Carabinieri retto dal colonnello Carlo Pieroni e della Procura della Repubblica di Palmi. Nonostante quanto avvenuto non lascia spazio ad interpretazioni sul fatto che si tratti di un vero e proprio agguato, Italiano non è comunque affiliato ad alcuna cosca ma sarebbe considerato dagli inquirenti un soggetto contiguo ad ambienti della locale criminalità. Proprio in tal senso, le indagini mirano ad accertare, in primo luogo, se l'assassinio del giovane sia da collegare a una vendetta maturata negli ambienti della criminalità organizzata o se si tratti, ad esempio, di un avvertimento lanciato nei confronti del cognato, Salvatore Macrì. Proprio per le sue frequentazioni Italiano in passato è stato anche destinatario di un avviso orate del Questore.

Ivan Pugliese

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS